



## Heidi - La serie animata (1974)

**Il Giappone si confronta con la cultura occidentale: una bella lezione di amore per la natura.**

Un film di Isao Takahata con Kazuko Sugiyama, Kôhei Miyauchi, Noriko Ohara, Rihoko Yoshida, Akiko Tsuboi. Genere Animazione durata 25 minuti. Produzione Giappone, Germania 1974.

Trasposizione in anime del romanzo scritto da Johanna Spyri, diventato un cult in Italia.

**Fabio Secchi Frau - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Heidi è una bambina di fine Ottocento che è rimasta orfana e gli unici parenti che possono prendersi cura di lei sono la giovane zia e il vecchio nonno. Affidata alla zia, la bambina (che ha sempre vissuto in città) si vede però spedita sulle Alpi, al confine fra la Svizzera e la Germania, dato che la donna non può occuparsi della piccola per via del suo lavoro: vivrà con il nonno nelle montagne, così è deciso.

La vita fra le baite, la neve, le caprette e i pastori e soprattutto il legame con il nonno eremita e scorbutico, inizialmente innervosito dalla troppa esuberanza della bambina per poi esserne letteralmente conquistato, farà apprezzare a Heidi la natura, ma soprattutto la vita in sé. Nascono due nuovi sentimenti nel cuore della bambina: la tenerezza e l'affetto. E quando sembra che tutto stia andando per il meglio, il ritorno della zia, che si riprende Heidi per portarla a Francoforte con sé, rompe l'armonia che la piccola aveva ritrovato. Inserita all'interno di una benestante famiglia borghese come dama di compagnia di Clara, un'angelica bambina in sedia a rotelle, la vita in città le procurerà non poche malinconie, ma vincerà anche queste, riuscirà a trasmettere il suo entusiasmo alla sua compagna di giochi, nonostante la severità dell'istitutrice e governante della casa, la più che leggendaria signorina Rottermaier. Ma Heidi, nonostante il sorriso, è veramente felice?

Dal romanzo scritto da Johanna Spyri, ripetutamente utilizzato per numerosi film conquistandosi così un grandissimo successo, questo anime in 52 puntate che divenne un vero e proprio fenomeno di culto per quegli anni, ha avvinto generazioni di bambini e soprattutto bambine italiane. Heidi è l'archetipo di tutti quei grandi cartoni animati giapponesi basati sugli "shojo" (fumetti per ragazze) che vennero trasmessi sulle nostre reti. Insomma, Heidi è da considerarsi la madre di Candy, di Remi e dell'ape Magà, nonché il simbolo di una vita sana a contatto con la natura e lontana dalla frenesia della città (non a caso la bambina viene rappresentata con delle guance rosse e paffute!). Il rapporto con la natura che sfocia in una passione vera e propria è il tema centrale del cartone, argomento che si rimette in discussione ogni qualvolta la bambina tenta di reinventarsi in un ambiente diverso, scatenando reazioni comiche e inaspettate. A cura dello studio Zuyo Eizo (che divenne più tardi la Nippon Animation), della Taurus Film e della Toei Animation, gran parte dei numeri di questo serial nascono dalle mani, dalla mente e dagli occhi di Isao Takahata, poi reclutato dalle scuderie di Hayao Miyazaki (che qui collaborò nel layout) e regista di 'Lupin III', 'Conan, ragazzo del futuro' e 'Anna dai capelli rossi'. La colonna sonora è di Takeo Watanabe che firmerà anche le musiche di 'Dolce Candy'. La versione italiana fu trasmessa per la prima volta su Rai Uno a partire dal 7 febbraio 1978. Da quella data non si è più fermata e 'Heidi' viene replicato almeno due volte all'anno. Amatissima la mitica sigla italiana cantata da Elisabetta Viviani che, a sorpresa, entrò nella Top Ten dei 45 giri.